

# EPIFANIA DEL SIGNORE

6 gennaio 2015

## **Prima Lettura** Is 60,1-6

*Dal libro del profeta Isaia*

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,  
la gloria del Signore brilla sopra di te.  
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,  
nebbia fitta avvolge i popoli;  
ma su di te risplende il Signore,  
la sua gloria appare su di te.  
Cammineranno le genti alla tua luce,  
i re allo splendore del tuo sorgere.  
Alza gli occhi intorno e guarda:  
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.  
I tuoi figli vengono da lontano,  
le tue figlie sono portate in braccio.  
Allora guarderai e sarai raggianti,  
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,  
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,  
verrà a te la ricchezza delle genti.  
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,  
dromedari di Màdian e di Efa,  
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso  
e proclamando le glorie del Signore.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 71

*Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*

O Dio, affida al re il tuo diritto,  
al figlio di re la tua giustizia;  
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia  
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.  
E d'òmini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,  
i re di Saba e di Seba offrano doni.  
Tutti i re si prostrino a lui,  
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca  
e il povero che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole e del misero  
e salvi la vita dei miseri.

## **Seconda Lettura** Ef 3,2-3a.5-6

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

## **Vangelo** Mt 2,1-12

*Dal vangelo secondo Matteo*

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

L'Epifania non è una festa di Gesù Bambino; è la "manifestazione" del mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti. (Rom 16, 25-26).

È annuncio di salvezza per tutti: *Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.* (Ef 3,5-6).

*Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.* (Ga 3,28).

I cristiani hanno una grande responsabilità in questa fase nuova del mondo. *Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce.* (Ef 5,8).

L'Epifania è visione, estasi, profezia, apocalisse, luce e grande poesia. L'evangelista Matteo, come abbagliato dal mistero di questa luce che viene dall'alto e che illumina ogni uomo, ha cercato aiuto in tutti i tipi di linguaggio del suo tempo per provare a dire qualcosa che è indicibile, troppo alto, troppo intimo, fuori del tempo e dello spazio.

Non gliene importa niente ormai del re Erode, di tutta la sua arroganza, dei suoi soldati, dell'orrore che ha lasciato come triste memoria, della bassezza dei suoi compromessi e adulazioni per guadagnarsi la complicità di Augusto; un sanguinario che aveva fatto tremare amici e nemici, ora è la caricatura macabra del potere. Ormai è sepolto nel suo Herodion, nel deserto. Il suo ricordo può servire solo per esemplificare l'opposto di tutto ciò che è bello buono giusto vero.

Si può perfino fare ironia su di lui: tre personaggi quasi incorporei, fantastici, meravigliosi, ingenui, indifesi, enigmatici, provenienti da Oriente, si fanno beffe di lui; vigliacco, voleva approfittare della loro ricerca di fede per spegnere anche la loro luce interiore; ma essi sono più astuti di lui, non si lasciano abbindolare dalle sueuntuose lusinghe:

*per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*

Per descrivere la stella che li guida ci vuole un linguaggio profetico, apocalittico, sibillino. L'evangelista sembra davvero caduto in trance e fare sua l'estasi del profeta pagano:

*«Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente,*

*e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi.*

*Io lo vedo, ma non ora,*

*io lo contemplo, ma non da vicino:*

*Una stella spunta da Giacobbe*

*e uno scettro sorge da Israele (Nu 24,15-17).*

Non importa più se la stella sia in cielo, in alto o sopra il luogo dove si trovava il bambino. La stella è Lui, il bambino, in braccio a *Maria sua madre.*

*Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace (Is 9,5).*

Ormai è possibile usare solo il linguaggio della fede, le immagini dei profeti, le visioni dei contemplativi. Il mistero dell'Epifania trova il suo completamento nelle visioni dell'Apocalisse e quei misteriosi doni dei Magi, preannunciano le caratteristiche del nuovo regno inaugurato dal *Principe della pace:*

- Oro: *una città di oro puro, simile a terso cristallo... Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.* (Apc 21, 18 . 27).

- Incenso: *Un angelo con un incensiere d'oro... e molti profumi perché li offrì insieme con le preghiere di tutti i santi bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono.* (Apc 8,3). *Egli sarà il "Dio-con-loro".* (Apc 21,3).

- Mirra: *tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».* (Apc 21,4-5).

L'Epifania è l'inaugurazione di quella città fantasma ma già in germoglio che *non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.* (Apc 21,23).

L'Epifania è il trionfo dell'Agnello, la Pasqua, l'esultanza della Chiesa, la luce offerta a tutti:

*«L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature del cielo e della terra, sotto la terra e nel mare e tutte le cose ivi contenute, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».* (Apc 5,12-13).

Un invito sconcertante ed esaltante anche per noi: *Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te.*